

Tappa 48**Kal Koritnica (m. 460). →****Caporetto (m. 240).****Tempo ore: 12.00****Distanza: 31,5 km****Dislivello: salita m. 2819 discesa m. 3019****Introduzione:**

Siamo in Slovenia e quindi attenti alla segnatura dei sentieri: pochissime le indicazioni e solo bolli circolari bianco-rossi.

Nel tratto iniziale si percorre la lunga e complicata dorsale (prima linea italiana) che da Plezzo sale fin sotto la vetta del Monte Nero o Krn. *Segnaliamo in alternativa la lunga strada asfaltata che risale la Val Lepena fino alla Dom dr. Klementa Juga (m.700) per poi proseguire, per bella strada militare, fino alla grande e accogliente Dom pri Krniskih Jezerrih (m. 1385).*

In ogni caso ci si deve preparare ad una lunga tappa (c.a. 31 km) con forte dislivello. Forse l'ultima vera fatica del nostro percorso: fatta questa tappa la strada per Trieste risulterà solo una "lunga passeggiata" !

Si informa, inoltre, che parte della tappa si svolge sul "Pot Miru", il Sentiero della Pace Sloveno, che continuerà ad intersecarsi e sarà sempre segnalato come variante possibile. Vedere www.potmiru.si agli *.

Si segnala che il percorso del Pot Miru che si segue fin nei pressi di Malga Zaprikraj continua giungendo a Caporetto con soli 15 km in discesa per sentieri e strade escursionistiche.

Storia:

La storia che permea questa tappa nasce molto prima della "Battaglia di Caporetto" ed è ricordata dalla famosissima canzone dedicata al Monte Nero o Krn (*vedi testo a fine relazione*).

Nella notte, tra il 15 e il 16 giugno 1915, la 35ª compagnia alpini (battaglione Susa), al comando del capitano Vittorio Varese irruppe di sorpresa nel trincerone avversario di quota 2138 e, dopo un furioso combattimento, costrinse i difensori (circa 200 con 12 ufficiali) ad arrendersi. Nonostante il violento fuoco di reazione del nemico, continuò l'avanzata e riuscì, dopo aspra lotta, ad espugnare anche la quota 2133.

Contemporaneamente gli uomini dell'84ª compagnia (battaglione Exilles), al comando del capitano Vincenzo Albarello, preceduto dagli esploratori al comando del valoroso sottotenente Alberto Picco, morto nella conquista, con le scarpe fasciate mossero dal Kozliak, verso la vetta del monte Nero (m.2245). Appena giunti presso la vetta, in vista delle prime linee avversarie, gli alpini si lanciarono all'assalto travolgendo i difensori e dopo un'aspra lotta corpo a corpo conquistano la posizione sulla vetta.

La impressionante pala meridionale del Monte Nero era stata così salita e, forse, solo il baratro a nord della vetta, che impediva un collegamento con le retrovie imperiali unito alla pressione della 35ª alle loro spalle, consentì un così eclatante successo.

Di fatto la guerra si spostò sul successivo Monte Rosso di tutt'altra geomorfologia dove il campo era più aperto e i rifornimenti più facili. Le truppe di entrambi gli schieramenti lì si fermarono per due anni fino alla ritirata di fine ottobre 1917.

Dopo il 24 ottobre 1917 le truppe italiane operanti sul massiccio del Krn furono, in poche ore, accerchiate a sud dalle avanguardie nemiche che avevano raggiunto Caporetto e a nord da quelle che, superato Plezzo, erano in vista della Stretta di Saga.

Una rocambolesca fuga o una triste prigionia fu il destino delle truppe italiane operanti in tutto il massiccio del Krn.

Dopo una gloriosa conquista un triste epilogo !

La prima parte della tappa rimane però ancora sui ricordi delle battaglie della conca di Plezzo.

Relazione:

Da Kal Koritnica (m. 460) si percorre brevemente la strada principale verso Est fino ad una deviazione sulla destra segnalata "Pot Miru" che permette di scendere verso l'Isonzo che si attraversa a quota 420.

Sempre sul Sentiero della Pace Sloveno si inizia a risalire la valle di Golobar raggingendo prima la Malga Golobar (m.1257) a poi alla sella "Cez Utro" (m.1305). Si scende a Malga Predolina (m.1195) per poi risalire a forcella Predolina (m.1259) e scendere fin nei pressi di Malga Zaprikraj (m.1220) dove, abbandonato il "Pot Miru" *, si sale il ripido sentiero verso Est a raggiungere la sovrastante dorsale appena a SE del Vrsic a quota 1790. Ora il sentiero continua sulla lunga dorsale che verso SSE si prolunga verso il Monte Nero. Superato il Vrata, il Krcica e altre cime si giunge, infine, sotto la bastionata settentrionale del Krn.

Giunti all'ampia sella di quota 2035 il sentiero continua traversando i ripidi pendii a nord-est della vetta fino ad intercettare il frequentato sentiero che sale dalla Dom pri Krniskih Jezerrih poco prima della sella tra Monte Nero e Monte Rosso.

Raggiunta la sella tra resti di postazioni, resti di cannoni e qualche monumento risalente all'epoca della Jugoslavia di Tito, si inizia a risalire la pala che, ripida e costante, ci permette di raggiungere la vetta del Monte Nero (m.2244).

Dalla vetta si scende direttamente verso SO giungendo in breve al Rifugio Gomišček (m.2182).

Dopo la sosta si continua a scendere verso SO lungo la pala per poi scendere a ovest prima del Kozljak (da dove erano partiti gli alpini per la conquista).

Il ripido sentiero scende fin sotto il versante orientale del Kozljak per poi continuare verso ovest per giungere, verso quota 900, al bivio col sentiero della ferrata che scende dalla vetta del Krn.

Per sentieri, mulattiere e pascoli si scende verso SO fino a raggiungere l'abitato di Dreznica nei pressi di una scuola a quota 592.

Poco sotto la scuola si prende la strada principale verso destra (ovest) fin nei pressi del nucleo principale dell'abitato dove si svolta a sinistra lungo la strada che scende verso OSO.

Nell'abitato si incrocia anche la sede del "Pot Miru" e la sua segnaletica.

La strada successivamente risale brevemente, passando nei pressi di un monumento, per poi iniziare a scendere verso la sottostante forra dell'Isonzo. Qui si dipartono due varianti segnalate come "Pot Miru" che permettono di scendere a Caporetto (in realtà quello di destra risale prima fino al Tocnov Grad a quota 460)

Dopo un buon tratto (c.a. 2 km da Dreznica) si imbecca il sentiero che, a destra, permette di evitare un primo tratto di strada asfaltata. Giunti su un tornante un successivo sentiero sulla destra permette di evitare ancora un tornante per giungere in una zona più aperta e pianeggiante sulla sinistra dell'Isonzo.

Si giunge così per strada al ponte "Napoleonov most" poco prima dell'abitato di Caporetto. Ponte antico, affonda le radici nel 1600, passando alla storia come ponte napoleonico.

Bellissimo il panorama sulla stretta forra sottostante scavata dal fiume Isonzo con acqua color turchese.

Traversatolo, dopo il ponte si scende verso il vicino paese di Caporetto (c.a. 5-6cento metri) passando sotto l'ossario (sovrastante a quota 308).

Rimanendo sulla "Gregorciceva ulica", poco prima del centro del paese, si incontra il bellissimo Museo della Guerra di Kobarid la cui visita diviene assolutamente obbligatoria.

Punti di sosta:

- Malga Golobar (m.1257)
- Malga Predolina (m.1195)
- Malga Zaprikraj (m.1220)
- Rifugio Gomišček (m.2182)

Variante per Val Lepena :

Passando a SE di Plezzo tra i numerosi campeggi che costeggiano l'Isonzo, si continua sulla sua sinistra idrografica fino a traversare il torrente Lapanjca nei pressi del campeggio Klinar. Da qui si continua per c.a. 4,5 km di strada asfaltata fino alla Dom dr. Klementa Juga (15 km di strada asfaltata, possibile chiamare un Taxi)

Dalla alla Dom dr. Klementa Juga (m.700) inizia il sentiero, ex strada militare austriaca, che sale verso la Dom pri Krniskih Jezerih. Una teleferica serve il tratto più ripido del percorso. La strada, con varie svolte, supera il tratto più erto raggiungendo l'orlo di un vallone a quota 1395 dove troviamo la stazione a monte della teleferica.

Ora per bel sentiero quasi pianeggiante o in leggera discesa si giunge al grande complesso del Rifugio "Dom pri Krniskih Jezerih" (m. 1385).

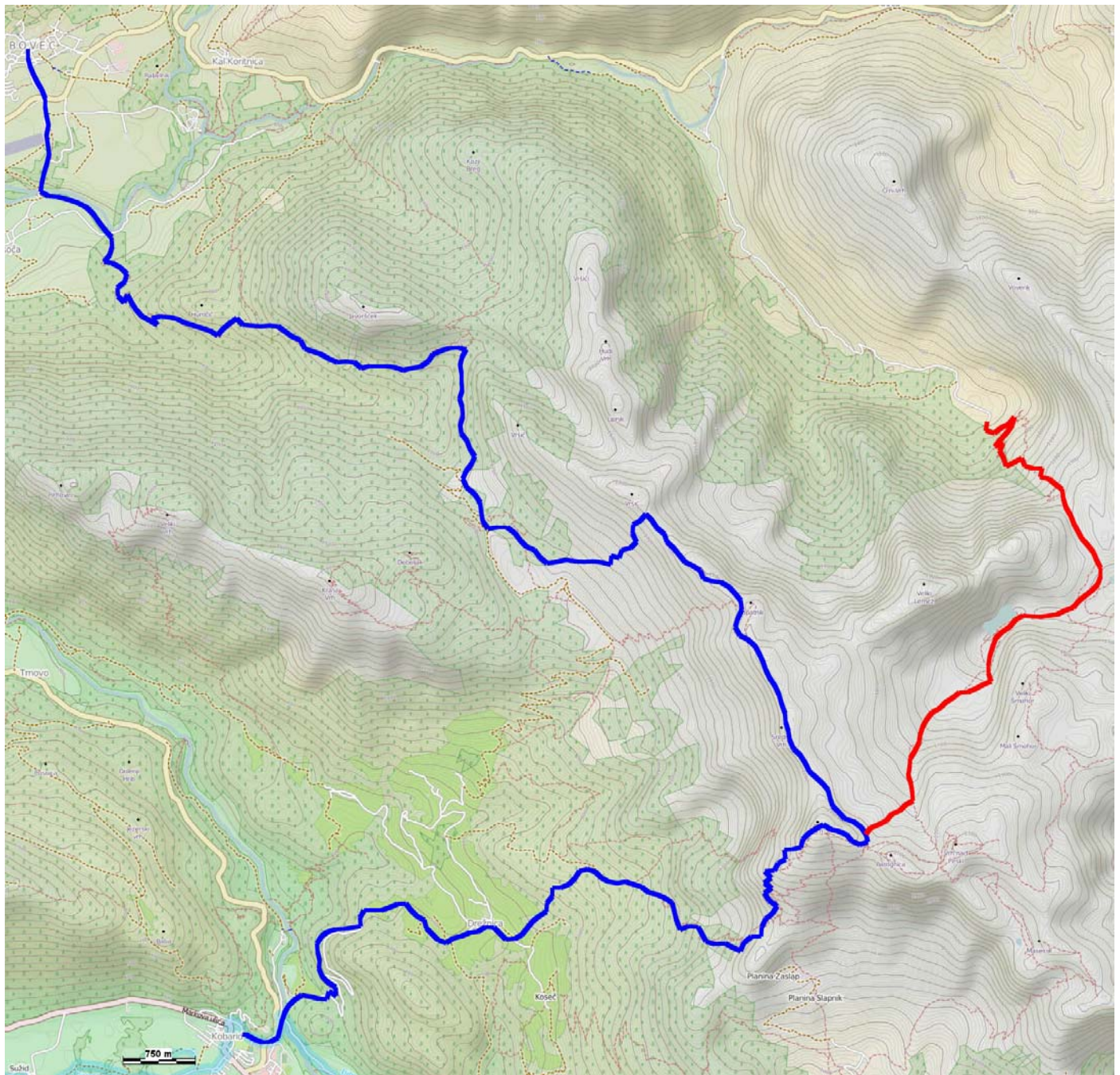
Dal rifugio si continua verso OSO in leggera salita fino ad affacciarsi sul lago del Krn (Krnsko jezero m. 1400).

Tenendosi alti sopra il margine orientale del lago si continua a risalire verso SO e poi S il vallone oltre il lago.

Dopo un tratto ripido si giunge, verso quota 1510, su una zona più pianeggiante tar numerosi resti di guerra.

Si traversa verso SO la ampia conca per iniziare a risalire verso SSO e poi SO il ripido pendio che permette di raggiungere la sella tra Monte Rosso e Monte Nero (m.2045).

In rosso la variante da Lepena.



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>



Spunta l'alba del sedici giugno
comincia il fuoco l'artiglieria
Il Terzo Alpini è sulla via
Monte Nero a conquistar

Monte Nero Monte Rosso
traditor della vita mia
ho lasciato la mamma mia
per venirti a conquistar

Per venirti a conquistare
ho perduto tanti compagni
tutti giovani sui vent'anni
la lor vita non torna più

Arrivati a trenta metri
dal costone trincerato
con assalto disperato
il nemico fu prigionier

Colonnello che piangeva
a veder tanto macello
fatti coraggio Alpino bello
che l'onore sarà per te sarà.